

Credetemi, le donne sono cattive e ci porteranno alla rovina

M. BEVE ACQUA NON GASATA A TEMPERATURA AMBIENTE E MANGIA LA SUA INSALATA SCONDITA. PUÒ ESSERE BUONA?

Le donne sono cattive e ci porteranno alla rovina, c'è scritto in un libro di racconti che arriva dal Veneto. "I nuovi sentimenti", curato da Romolo Bugaro e Marco Franzoso per **Marsilio**, raccoglie quindici scrittori e nemmeno una scrittrice, ovvio, perché queste ultime pur condividendo non espliciterebbero mai un giudizio così difficile da portare. Pensarlo sì, dirlo forse, scriverlo mai. Le donne parlano sempre di sentimenti ma sono sempre i sentimenti loro, gli uomini ne parlano di rado ma quelle poche volte sono i sentimenti di tutti. Oggi moltissime artiste lavorano col corpo, narcisisticamente, onanisticamente, senza mai partorire un pensiero nuovo: le fotografe non fanno altro che fotografarsi, le scrittrici non fanno altro che descriversi. Tutte si sondano, si studiano, si specchiano. Gli uomini invece raccontano.

Tiziano Scarpa racconta di essere così impaurito dall'incontro con l'altro sesso da masturbarsi prima di uscire, così da non avere nemmeno la tentazione dell'abbordaggio. Giulio Mozzi racconta di una fan sconosciuta che da lungo tempo, molti mesi, forse anni, gli scrive messaggi sentimentali. "Ah, se ci si potesse incontrare." Mozzi, che pur essendo un blogger in fondo è ancora un uomo, dice che volendo si può fare. La cretina risponde: "No, non voglio incontrarti." Non ci si stupisce quando a fine racconto lo scrittore confessa di cercare rifugio nel bicchiere. L'alcol almeno è reale. Marco Franzoso racconta di avere incontrato la donna più cattiva che ci sia, la donna astemia. "M. beve acqua non gasata a temperatura ambiente e mangia la sua insalata scondita." Astemia e anoressica. Astemia e anoressica e architetta. Astemia e anoressica e architetta e blogger. Più che una donna un'implosione. Dovete sa-

pere che Franzoso è un bel ragazzo e nessuna femmina sana di mente uscirebbe a cena con lui senza approfittarne. M., cattiva con gli altri cattiva con se medesima, se ne guarda bene, anzi riesce a offendersi per una insignificante questione di netiquette. "Il resto non doveva avere poi importanza per lei".

Per queste sciocchissime principesse del pisello nulla ha importanza tranne loro stesse e giustamente il diavolo se le mangia facendole morire di fame. "I nuovi sentimenti" poteva anche intitolarsi "L'assenza di sentimenti", nonostante gli autori non siano apocalittici di natura. Sono semplicemente acuti osservatori. Alcuni dei quindici scrittori hanno bambini piccoli e quindi donne meno cattive delle protagoniste dei racconti, ad altri le cose vanno comunque bene e tutti sono veneti perciò dediti allo spritz e all'amicizia letteraria e virile. (Oggi 2006 nessun'altra regione italiana potrebbe mettere in campo così tanti talenti così poco invidiosi l'uno dell'altro, capaci di fare gruppo senza fare setta o fazione. Sembrava morto per sempre con Comisso e invece eccolo risorto, il Veneto felice.) In un altro contesto Bugaro, Franzoso e compagnia narrante sarebbero ottimisti e di sinistra ma ormai c'è poco da sinistreggiare, la sinistra è un lusso intellettuale che ci si può permettere quando la società è di destra, circondato dal disordine e dalla distruzione uno scrittore deve dire la verità anche suo malgrado: ovunque ci si giri si vedono solo uomini inetti e donne cattive.

Dev'essere anche colpa loro, dei maschi democratici: da Sylvia Plath in poi è risaputo che "ogni donna ama un fascista, uno scarpone sulla faccia." I racconti sono ad alto tasso autobiografico ma non è detto

che l'autore sia perfettamente sovrapponibile al protagonista, quindi forse è Vitaliano Trevisan forse è il suo io narrante a non essere abbastanza fascista: "Le mie tre donne mi tenevano per le palle". Le tre donne, per chiarirci, sono la ex moglie, la mamma e la sorella, che a forza di ricatti e di avvocati se lo girano come vogliono. In Trevisan come negli altri c'è la diagnosi ma non c'è la terapia, nemmeno uno straccio di pentimento per avere eletto rappresentanti che hanno votato un diritto di famiglia (schifosissimo divorzio, sottrazione automatica della casa e dei figli in caso di separazione...) che è pietra tombale di ogni patria potestà, quindi di ogni virilità. Ma forse alla letteratura non si devono chiedere soluzioni bensì narrazioni. Come quelle di Romolo Bugaro (o chi per esso, chiaro), professionista separato di fresco che tutto ringalluzzito frequenta affollati locali padovani: "Le ragazze erano sui ventinove, sui trentuno, sui trentaquattro". A parte l'altezza della frase, a livello di Francis Scott Fitzgerald mi pare, ci sono queste ragazze, ma chiamiamole donne che è meglio, totalmente possedute: "Se scavavi un po', scoprivi sempre le stesse cose: confusi desideri di cambiamento e vecchie ferite mai del tutto rimarginate". Perché cattivo, etimologicamente quindi veridicamente parlando, significa prigioniero del Maligno. Donne che infliggono desideri a se stesse e al prossimo, fontane di frustrazione e sterile dolore. Ce ne saranno parecchie ma stavolta sarà per tentare di salvarsi, venerdì 1° dicembre ore 21 presso lo storico caffè Pedrocchi in Padova, alla maratona notturna con lettura integrale dei testi da parte degli autori. Un lungo esorcismo, prerogativa maschile.

Camillo Langone

L'IMBROGLIO BROGLIO
 CON CUI DEAGLIO
 RADDOPPIO' LE VENDITE
 PER UN
 NUMERO..

